Anno XXXIII   Martedì 7 Marzo 1899   Conto corrente con la posta   N. 56

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I PROPOSITI del nuovo Gabinetto Ungherese

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 4 marzo

Pochi gabinetti hanno assunto le redini del potere sotto auspici così lieti, come quello presieduto da Coloman Széll.

Le ovazioni entusiastiche, imponenti con cui furono accolti il Széll e i suoi colleghi al loro presentarsi alla Camera non trovano riscontro negli annali parlamentari dell'Ungheria: e nessun programma di governo destò mai un senso di così profondo, di così intimo ed unanime compiacimento, come quello enunciato dal Széll. Non solo la falange compatta del partito liberale, accresciuta di numero e di potenza dal ritorno dei dissidenti, ma gli stessi gruppi di opposizione andavano a gara nel manifestare la loro simpatia al nuovo presidente del Consiglio e la loro fiducia nella nuova êra di pace e di lavoro in cui è entrato il paese.

Una tale fiducia è meritamente divisa da tutta la nazione.

Agli sterili conflitti di partito subentra ora la lotta per la realizzazione delle grandi riforme di cui abbisogna lo Stato ungarico per il suo progressivo sviluppo unitario nazionale, e tutto lascia sperare che tale lotta sarà coronata da pieno successo.

Il Szèl naturalmente si appoggia in prima linea al partito liberale, ma lascia aperte le porte di questo partito a tutti quelli che vogliono sinceramente appoggiare i suoi sforzi. Alla grande opera nazionale devono collaborare tutti quelli che hanno talento e buona volontà per farlo. La concentrazione di tutti gli elementi liberali si va compiendo con una spontaneità e una naturalezza veramente sorprendenti: e tale concentrazione è la più grande vittoria che il partito liberale abbia conseguito dalla sua esistenza in poi.

Mai si ebbe, come ora, fondato motivo di sperare che le idee liberali riescano a prevalere nella vita pubblica ad introdursi in tutte le istituzioni dello Stato; e l'imponente maggioranza parlamentare, che non avrà più di fronte d'ora innanzi se non una insignificante opposizione, è la miglior prova che l'Ungheria, per quanto possa essere talora inceppata nel suo cammino da momentanee crisi, rimane pur sempre il terreno meglio adatto al germogliare e allo svilupparsi del liberalismo.

L'attività dell'Assemblea legislativa si esplicherà anzitutto, com'è naturale, nel riempire le lacune prodotte dall'ostruzione nel lavoro parlmentare di questi ultimi mesi. Una delle più urgenti necessità è quella di condurre in porto il compromesso coll'Austria: e tale necessità sarà soddisfatta nel più breve termine, giacchè anche i capi dei gruppi d'opposizione, secondo hanno apertamente dichiarato, sono in tutto d'accordo, a questo riguardo, colle vedute del Gabinetto. Adempiuti poi gli obblighi imposti dai patti della pace, s'inizierà il lavoro per l'introduzione delle grandi riforme.

Il programma del nuovo ministro presidente è, sotto questo rispetto, di una vastità e d'una precisione degne della più grande ammirazione.

Tutto esso comprende: dai provvedimenti per mantenere l'equilibrio economico dello Stato alle riforme della valuta e delle imposte — dall'ordinamento della difesa nazionale al miglioramento delle istituzioni giudiziarie — dalle leggi intese a dare maggior impulso alla pubblica istruzione a quelle in pro dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Alla riforma dell'amministrazione annette il Széll grandissimo peso: e da essa il paese si ripromette invero benefici non lievi.

Se il nuovo Gabinetto riescirà, come nessuno dubita, ad attuare questo splendido programma, potrà dire d'aver compiuto un'opera di vera rigenerazione nazionale.

y.

L'educazione dei principi in Europa

L'educazione dei principi e delle principesse nelle Corti europee è, nei primi anni dell'infanzia, quasi eguale in tutte, è solamente dopo il sesto o il settimo anno d'età, che cambia a seconda del paese e della nazione.

I principi prussiani, o «die Jungens» i giovanetti, come li chiama volentieri Guglielmo II, devono imparare molto, anzi moltissimo, acciò la loro educazione non vada solamente di pari passo con la comune, ma la sorpassi di quanto più è possibile. Essi devono sapere un po' di tutto e intendersi di tutto, quindi il «Drill» è veramente severo e superiore a quello che si comparte presso le altre Corti.

L'imperatore sorveglia da sè, l'educazione ed i cómpiti della sua prole ed è, dicesi, molto più severo dei maestri stessi, ch'egli tratta con grande deferenza, ma poco famigliarmente. *Wissen ist Trumpf*, il sapere è l'asso di briscola del giuocatore, suol dire Guglielmo II, e perciò il suo sistema d'insegnamento è di non trascurare la minima parte di tempo e di utilizzarlo in ogni maniera utile e proficua al suo scopo.

Il principe Luigi di Baviera, riveveva e correggeva ogni sera i lavori dei suoi figli e ne puniva severamente ogni piccola negligenza. L'attuale principe reggente Leopoldo di Baviera, segue lo stesso sistema, con la differenza, che l'istruzione militare è il ramo che più coltiva al di sopra degli altri.

I principi delle altre Corti tedesche seguono in massima, con poche varianti, il piano ed il sistema della Corte prussiana. Per le principesse, il metodo cambia verso il decimo anno d'età in cui l'educazione prende una tinta borghese e preparatoria alla vita di famiglia.

La musica e la pittura sono, in genere, le arti più coltivate, il pianoforte è obbligatorio, tanto pei maschi che per le fanciulle, ma è odiato da quasi tutti i principini e principessine. Si racconta che lo czar attuale abbia mille volte mandato a quel paese l'inventore del pianoforte e messe in opera tutte le astuzie onde evitare gli esercizi: una volta giunse perfino a ferire le dita sue e quelle della sorella, pure nemicissima di questo strumento di tortura; ma il defunto czar, amantissimo della musica, ordinò ai professori di far eseguire la lezione ad onta delle dita ferite.

I principini non si erano limitati a guastarsi le dita, ma avevano pure tagliato le corde del pianoforte, per cui ricevettero una severissima punizione che però, non fece che accrescere l'odio loro contro quel povero istrumento, e la principessa Xenia Alexandrowna escogitò un mezzo col quale il pianoforte era sempre stuonato; prendeva di nascosto dell'acqua calda che gettava sulle corde e la trovata le risparmiò più d'una lezione.

Alla corte austriaca, l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore attuale, introdusse un metodo razionale d'educazione. Essa non solo voleva educare a modo suo i figliuoli, ma anche i nipoti e ciò fu causa di molto malumore e screzi, fra essa e la defunta imperatrice Elisabetta.

La materia principale alla Corte austriaca, è la perfetta conoscenza delle lingue straniere, e appena l'imperatore Francesco Giuseppe domandò la mano della principessa Elisabetta a Possenhofen, l'arciduchessa madre espresse, alla Corte di Baviera, il desiderio che la futura imperatrice si perfezionasse nell'italiano, nell'ungherese e nel boemo; dopo alcuni mesi pervenne la notizia, alla Corte di Vienna, che questo desiderio era stato esaudito, ma l'arciduchessa non era ancora soddisfatta e fece comunicare alla famiglia ducale di Baviera, che l'imperatore d'Austria, era pure re di Polonia e re di Croazia, quindi la futura imperatrice doveva conoscere anche il polacco ed il croato. Quando il duca Teodoro espresse questo desiderio a sua figlia, questa rispose, che il suo cuore era grande abbastanza per un imperatore, ma la sua testa non era così forte da sostener tante corone.

Memore di queste sue parole, l'imperatrice Elisabetta fece delle lingue il ramo principale dell'istruzione delle principesse; poichè com'essa diceva sovente: Una principessa sa dove nasce, ma non dove regna.

Nelle corti tedesche si è aggiunto all'istruzione femminile il ramo della cucina e dei lavori di casa, che forse prima sarebbe sembrato sconveniente. L'imperatrice Augusta Vittoria fu, da principessa dello Schlewig-Holstein, istruita nell'arte della cucina e nella professione della sarta, cognizioni di cui fa uso anche adesso, e assai se ne vanta! La granduchessa Luigia di Baden, madre della sposa del principe ereditario di Svezia-Norvegia, stabilì per la sua unica figlia, principessa Vittoria, questa massima: il primo ufficio della donna, tanto a palazzo che in una capanna, deve essere l'abilità, la conoscenza delle faccende domestiche e cucinar bene.

Le principesse inglesi si fecero una specialità di assistere i malati, e conoscono a fondo l'ufficio d'infermiera. La principessa di Galles ha appreso a perfezione la professione di legatrice di libri.

In una esposizione libraria che ebbe luogo tempo fa a Londra, e a cui concorsero i primi legatori di libri d'Inghilterra furono premiati diversi lavori firmati «Miss Matheus», sotto questo pseudonimo si celava la futura regina d'Inghilterra, la quale non si limita a mandare i libri legati da lei all'esposizione, ne lega pure per la propria biblioteca. Essa fece apprendere una professione a tutti i suoi figli, e molti lavori eleganti al tornio che ornano i salotti del principe di Galles sono opera dei giovani principi.

La regina madre d'Olanda fece pure impartire un'educazione estesa a sua figlia Guglielmina che dicesi sia un'abilissima lavandaia e stiratrice; essa eccelle anche nei lavori all'uncinetto.

E' pure noto che tutti i figli dell'imperatore di Germania imparano ciascuno una professione od un mestiere.

Gli 89 anni di Leone XIII

Singolare coincidenza. Mentre si trepida per la sua salute, Gioacchino Pecci salito al Pontificato col nome di Leone XIII, compie 89 anni, essendo nato a Carpineto il 2 marzo 1810.

Nello stesso anno era nato il 12 gennaio Ferdinando II di Borbone, e il 10 agosto Camillo Cavour.

Quando il cardinale Bartolini si recò a palazzo Falconieri in via Giulia a offrire al cardinale Pecci la candidatura al papato in nome della maggioranza del sacro collegio, egli, con modestia esemplare rispose che il suo nome non aveva nè l'autorità nè la santità ricercate dall'altissimo ufficio.

Il Bartolini insistette, e gli vennero in aiuto il Di Pietro, il Nina, e altri, tanto che il cardinale Pecci alla fin fine non potè a meno di rispondere:

— L'accettare in questi tempi così tristi per la Chiesa mi sarebbe fatale; non sopravviverei.

I fatti dimostrarono il contrario: Leone XIII ha passato 89 carnevali stando bene, e a visto cadere intorno quasi tutti i suoi cardinali elettori.

Altra singolare coincidenza. Il 3 marzo, ricorreva l'anniversario della sua incoronazione.

Leone XIII è il duecentocinquantasettesimo papa.

Su questi 257 papi, cinque furono francesi, tredici greci, otto siriaci, sei tedeschi, sei spagnuoli, due africani, due savoiardi, uno dalmata, uno inglese, uno portoghese, uno olandese, uno candiota; gli altri tutti italiani.

Settanta papi furono proclamati santi.

Su 257 papi, pochi sono quelli che superarono di dodici anni il pontificato; Pio IX è quello che vi ha resistito di più (31 anni e sette mesi).

Senza risalire più lontano nella storia dal ritorno della Santa Sede da Avignone a Roma vi furono sedici papi che oltrepassarono gli ottant'anni.

Il meno attempato di questi ottuagenari fu Gregorio XVI (Cappellari della Colomba) morto nel 1846 nell'età di 80 anni, otto mesi e dodici giorni.

Vengono poi Gregorio XII (Coriario), Calisto II e Benedetto XIII (Orsini) i quali raggiunsero tutti e tre 81 anni.

I papi Alessandro VIII (Ottoboni) e Pio VI (Braschi) morirono a 82 anni compiuti.

Quattro pontefici oltrepassarono 83 anni: Gregorio XIII (Buoncompagni), Innocenzo X (Pamphili), Benedetto XIV (Lambertini) e Pio VII (Chiaramonti).

Paolo III (Farnese) morì a 84 anni; Clemente X (Altieri), Clemente XIII (Corsini) e Pio IX (Mastai Ferretti) giunsero a 85 anni.

Il papa, che dal 1378 raggiunse l'età più avanzata fu Paolo IV (Carafa), eletto quando già aveva 89 anni, vi rimase fino a 93.

Nella serie che precede il 1378 troviamo un esempio di longevità anche più sorprendente, Gregorio IX (Conti) che morì quasi centenario nel 1241.

La salute del Papa

Roma 6. Dopo la consueta visita di stamane al Pontefice, i medici lasciarono il seguente Bollettino:

«Ore nove e mezzo ant. — Le condizioni generali e locali dell'augusto infermo continuano ad essere delle più soddisfacenti, perciò fino a domani sera non si pubblicherà un'altro bollettino. Temperatura 36,6, pulsazioni 66 respirazione 20.

Firmati; *Mazzoni, Lapponi*»

IL PORTO CHINESE domandato dall'Italia

Anche l'Italia ha voluto aver parte nella divisione delle spoglie chinesi. L'Estremo Oriente, si afferma, è l'avvenire, è la terra promessa dell'Europa; in marcia dunque, per il nuovo Canaan! Gli avversari della politica coloniale combatteranno forse questa nuova espansione. Ma è certo che l'impresa da tentarsi in China è ben diversa da quella ormai fallita in Africa.

Alcuni cenni sulla provincia domandata in China persuaderanno che questa differenza esiste:

La superficie della provincia di Cekiang (Paradiso dei gelsi) è di poco inferiore a quella del Portogallo e la popolazione supera gli 11 milioni: ma essa ne conteneva più di 26 quando la ribellione dei Taiping massacrò o mise in fuga la maggior parte degli abitanti. Oggi la popolazione aumenta ogni anno per l'emigrazione dalle altre provincie. Il territorio del Cekiang con una parte del Kiangsu e di Anhiu, Nanching compresa, formò nel terzo secolo uno Stato indipendente. Le due provincie Kiangsu e Anhui fanno parte del territorio sul quale l'Inghilterra ha ottenuto diritti.

La ricchezza delle acque, le quali distribuite in fiumi e canali nelle campagne e nelle città, hanno fatto dire che queste ultime rassomigliano tutte a Venezia, e la bontà del clima hanno dato grande fertilità al suolo che offre i migliori e più preziosi prodotti dell'impero.

Nei boschi, fra gli alberi più pregiati si noverano la canfora, il cipresso, le quercie, la cassia, l'ebano il pino, il sandalo, l'albero che dà un prodotto speciale conosciuto col nome di vernice di Nigpo, l'albero della carta, ecc. Degli alberi fruttiferi i migliori sono: il mandorlo, il castagno, l'arancio, il pesco, il susino, ecc. Nei campi sono coltivati: il riso, il tè, l'oppio, il grano, la canapa il ginger, il sesamo, la genziana. Grandissime estensioni di suolo sono serbate alla coltura del gelso nano le cui foglie favoriscono la produzione di una seta superiore per qualità.

La provincia è anche celebre per i suoi fiori dei quali fa un commercio di esportazione.

I quadrupedi più notevoli sono: il camoscio, l'asino, il cavallo, il bove, il leopardo, la pecora, ecc. ecc.

Degli uccelli oltre i polli, i dindi e le oche, vi sono fagiani, quaglie, cormorari, ecc. ecc.

Alcuni scrittori affermano l'esistenza di miniere di argento, ferro, rame, carbone e sale. E' certo che si raccolgono in qualche località sabbie di ferro le quali formano una qualità eccellente di questo metallo. Le saline sono numerose e costituiscono una forte rendita per il tesoro.

Il tè verde che usano i Cinesi e che per delicatezza di profumo e preparazione supera molto quello abbrustolito che è preparato per l'esportazione e le più fini stoffe dell'impero vendono celebre insieme con molti altri prodotti il Cekiang.

Hangceu, capitale della provincia e per qualche tempo capitale dell'impero destò le meraviglie di Marco Polo e di tutti i viaggiatori per la bellezza dei suoi edifizi, ma specialmente per il paesaggio e per il suo piccolo lago dall'acqua limpida, dai fiori di loto, dai templi e dalle ville eleganti; essa è fra i Cinesi dell'impero celeberrima per le sue stoffe di seta, i suoi damaschi e i suoi ricami in oro e argento.

La baia di San-Mun ha a Nord il porto di Ningpo aperto col trattato di Nanching al commercio estero e frequentato sino dai primi secoli dell'era nostra dalle navi straniere, arabe, giapponesi, e più tardi portoghesi e inglesi. A Sud è l'altro porto di Wenceu, pure aperto al commercio estero con trattato posteriore.

La capitale del Cekiang, poi, è vicina a Succeu, dove è sorta una filanda italiana, e dove il territorio dato per la residenza degli stranieri è per tre quinti almeno in proprietà di italiani.

Si conferma che la Cina rispose con un rifiuto alla domanda presentata dall'Italia; ma non è punto confermato che la Russia sia d'accordo con il celeste impero.

E' però fuor di dubbio che la Germania e l'Inghilterra appoggiano l'Italia.

Londra, 6. — Si ha da Pechino:

Sono attese cinque navi da guerra italiane. La nave *Marco Polo* trovasi attualmente a Shanghai, ma il comandante è giunto oggi a Tientsin, ove si è recato pure De Martino per conferire con lui».

Particolari sulla catastrofe di Tolone

Parigi 6. Da Tolone si hanno i seguenti particolari sulla terribile catastrofe della polveriera saltata in aria:

La detonazione fu così forte che la si udì alla distanza di 20 chilometri. Perfino a Nizza ed a Monaco s'udì il tremendo scoppio. Colà anzi si suppose che si trattasse d'una scossa di terremoto accompagnata dal frequente fenomeno del boato sotterraneo. Il villaggio di Lagoubran, ch'era situato in vicinanza della polveriera, è completamente distrutto. In un minuto secondo allo schianto spaventoso dell'esplosione tutte le case crollarono, formando un mucchio di rovine sotto il quale rimasero sepolti morti e feriti. Finora, contrariamente a quanto si diceva ieri, furono estratti 40 morti, però v'è pur troppo molta probabilità che sotto le macerie si trovino altri cadaveri. Il numero dei feriti è considerevole. Molti soldati ed abitanti delle vicinanze rimasti feriti versano in pericolo di vita. Un caporale fu trovato col cranio scorticato; la pelle coi capelli gli fu staccata completamente dall'osso del cranio; invece sua moglie fu trovata illesa vicino a lui.

La violenza dell'esplosione fece sì che tutti i fanali si spensero, quindi dopo la catastrofe regnava tale oscurità che si dovettero accendere grandi fuochi per poter attendere all'azione di salvataggio.

Sono morte quattro persone ch'erano state estratte dalle macerie in uno stato tale da mettere raccapriccio; altri tre feriti sono in condizioni disperate. Si crede che sotto le rovine possano trovarsi ancora una quindicina di persone. Fra le supposizioni sulla causa della catastrofe sembrano le più attendibili quelle che attribuiscono lo scoppio alla decomposizione chimica ed all'autoaccensione di melinite o di polvere senza fumo. Altri non escludono però che l'esplosione sia stata determinata dal fulminato di mercurio.

L'intolleranza romana

Notizie da Würzburg, la tranquilla Università cattolica bavarese, confermano che il decreto vaticano che mette all'indice l'opera teologica del professor Schell, non poteva avere peggiore accoglienza.

Dopo di aver tenuta una elevata predica nella Chiesa dell'Università, il professor Schell, fu ricevuto al Seminario affollato di professori e studenti, dove

egli parlò fra grandi ovazioni, colle lagrime agli occhi.

Egli additò ai giovani la ricompensa che si dava alla sua vita ed alla opera, spese tutto in favore della religione e della Chiesa.

Dichiarò che come buon cittadino tedesco, come prete e come insegnante, la ritrattazione di una sola sillaba della sua opera gli parrebbe una viltà imperdonabile. Gli studenti gli prepararono una grande fiaccolata. Il corpo accademico è unanime per lui, fatta una sola eccezione.

Che cosa diranno le grandi cime vaticane?

Parlamento Nazionale

Seduta del 6 marzo

Camera dei deputati

Pres. il V. P. Palberti

Si comincia alle 14.

Vendramini, sottosegretario per le finanze, risponde all'on. *Morpurgo*, che desidera sapere, se a prevenire la diversità stridente di trattamento che emergerà tra le Provincie, in cui si compie il lavoro accelerato per il nuovo catasto e le altre, intenda di provvedere, con opportune proposte e coi necessarii stanziamenti, ad eseguire le operazioni di perequazione con la massima sollecitudine in tutto il Regno.

Il sottosegretario dice che il Governo ha tutto il buon volere di accelerare i lavori, ma deve subordinarlo allo stanziamento dei fondi.

L'on. *Morpurgo* non è soddisfatto. Prega il ministro di far sì che i lavori si compiano nel modo più sollecito ed economico.

Vendramini, sottosegretario, assicura che si sono già introdotte e si introdurranno le possibili economie nella esecuzione dei lavori.

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni levasi la seduta alle 17.50.

Il cappellano di Corte mons. Anzino

Nella notte fra sabato e domenica alle 4.30 è morto a Roma mons. *Valerio Anzino*, cappellano della Regia Corte.

—

Monsignor *Valerio Anzino*, nato in Fubine (Alessandria) il 6 settembre 1832, era una delle figure più nobili di quel sacerdozio italiano, che — duce il vescovo Bonomelli — va predicando come la religione possa disposarsi mirabilmente all'amor della patria.

La distinzione della persona, dei modi, della parola, la vasta e multiforme cultura, la serena equanimità dei giudizi, la purezza dei costumi hanno richiamato ben presto l'attenzione della Corte, che lo ha voluto presso di sè, giovanissimo, pei servizii religiosi, che lo ha poi colmato di onori e che ora ne piange sinceramente la morte.

Da parecchi anni, monsignor Anzino era cappellano maggiore della Corte e nel contempo, titolare della ricca abbazia di Santa Barbara (patronato regio) di Mantova. A Mantova egli si recava a passare tre o quattro mesi dell'anno per obbligo del suo alto ministero e anche per ritrovare gli amici numerosi della città e per portare nuovi soccorsi ai poverelli che lo adoravano.

Monsignor Anzino aveva 67 anni di età e 51 di servizio effettivo presso la real casa. Era stato chierico di Corte con Carlo Alberto e poscia — come dicemmo — gli era stata conferita la dignità di cappellano maggiore dal Re Vittorio Emanuele, dignità che conservò fino a l'altro ieri.

Da due mesi il venerando sacerdote era obbligato al letto, afflitto da grave malattia. Lo curarono colla maggiore sollecitudine il professor Rossoni e il dott. Quirico, medico Sua Maestà; lo assistettero affettuosamente la sorella e i nipoti.

Ma il male lo vinse.

La Regina appena seppe della morte, mandò una splendida corona di fiori che venne deposta nella camera funebre a piedi della salma.

I funerali

Roma, 6. — Mercoledì avranno luogo i funerali di monsignor Anzino.

I funerali verranno fatti a spese della Real Casa.

E' arrivato, per parteciparvi, il prefetto di Superga, Lanza.

Continuano ad arrivare alla casa del compianto prelato corone. Quella del Re, da collocarsi sulla sua bara, ha il nastro bianco con la scritta: *All'Affezionatissimo e devoto amico — Umberto.*

MISCELLANEA

Il più gran fiore del mondo

Durante un viaggio d'esplorazione nell'isola di Mindanao (arcipelago delle Filippine), un botanico tedesco ha recentemente scoperto un fiore strano, al quale gli indigeni danno il nome di Bolo.

Questo fiore ha cinque petali ed ha una circonferenza non minore di tre metri e mezzo. Il più piccolo bottone è grosso come la testa di un bambino; lo stelo ha cinque o sei centimetri di spessore.

Il Bolo si presenta sotto forma d'un vero mazzo di fiori, che copre 40 metri di superficie. Il botanico tedesco afferma di aver colto uno di questi fiori, il peso del quale raggiungeva i 10 chilogrammi.

Disgrazie fortunate

Si possono chiamare così quelle che sono capitate a un viaggiatore inglese M.r Carlo Pfeiffer.

Nel 1892 fu vittima di un incidente ferroviario nel Midland.

Ci rimise un braccio e la compagnia gli dovette corrispondere in seguito a sentenza di tribunale, un indenizzo di 45 mila franchi.

L'anno scorso M.r Pfeiffer ci rimise una gamba — in un urto di treni sul Great-Western. Altra lite, ed altra liquidazione di danni in lire 62 mila.

M.r Pfeiffer ha una gamba e un braccio ancora. Non si sa mai quel che gli potrà capitare.

Finchè c'è vita, c'è speranza!

L'America del Nord insegna

Lo Stato di Nord-Dakota (Stati-Uniti), ha approvato una legge per la quale ognuno che voglia contrarre matrimonio, deve dimostrare con certificato del medico distrettuale beninteso, che egli non è affetto da malattia cronica, contagiosa ed è nel pieno possesso delle facoltà mentali.

Ecco una buona misura preventiva. Se tutti gli Stati pensassero ad attuarla, quanti...... matrimoni e infelici di meno!

I fumatori

E' stato fatto il calcolo che in Francia vi sono circa 6 milioni di fumatori, e che, ogni 15 fumatori 8 fumano la pipa, 5 il sigaro e 2 la sigaretta.

Il consumo totale delle sigarette in tutta la Francia si può valutare a 294 miliardi all'anno, cioè 807 milioni al giorno, 3,700,000 all'ora, 61,000 al minuto, 1200 al secondo.

Tutte queste sigarette messe una in fila all'altra farebbero 514 volte il giro del mondo.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE
Recita di dilettanti

Ci scrivono in data 6:

Dieci anni dopo è il titolo della commedia recitata ieri sera in questo teatro in dialetto friulano. L'autore signor Andrea Bianchi fu più volte chiamato dal pubblico alla ribalta. In questa come in tutte le sue produzioni, l'autore ha di mira di far risaltare l'onestà contro l'usura, ed in questo lavoro egli è perfettamente riuscito facendosi applaudire dal numeroso pubblico che spera in breve di udire nuovi lavori del geniale artista.

DA LATISANA
Circolo agrario
Latteria sociale

Ci scrivono in data 6:

Il Circolo Agrario di Latisana, degnamente presieduto dall'egregio giovane signore Gaspare Peloso-Gaspari, dà prove di vita e di attività non comuni. Sorto da poco tempo, ebbe a promuovere conferenze agrarie nel Capoluogo e in varii Comuni del Distretto; organizzò un buon servizio per acquisti in comune di macchine agricole, concimi, solfo e solfato di rame ecc.; mandò ad effetto con esito soddisfacente la mostra bovina il primo marzo p. p.

Ora si ha la bellissima idea d'istituire una grande Latteria sociale, consorziata fra i paesi di Latisana, Latisanotta e Ronchis.

A tal fine fu ieri a Ronchis il cav. dott. Romano per tenere una conferenza in argomento; ma dovette rimandarla ad altro giorno, stante l'esiguo numero d'intervenuti. Il motivo di questa astensione fu un malinteso cambiamento di orario. Egli però, colla valentia che gli è propria, seppe trattenere il piccolo uditorio per circa un'ora e mezza sopra l'utilità delle esposizioni bovine e sull'allevamento del bestiame.

Faccio voti e voglio ancora sperare nella facondia del dott. Romano, il quale, nella conferenza che andrà a tenere a Ronchis fra breve colla logica stringente dei fatti alla mano, saprà spezzare certi duri e grossi macigni, appianando così la via, onde, la vagheggiata ed utilissima istituzione di una Latteria Sociale nel cuore della Bassa Friulana, possa dirsi fra breve un fatto compiuto.

Bielle

Esposizione bovina di Latisana

Come venne avvertito, mercoledì non erano stati conferiti i primi della *sezione D. categoria II « Vacche da lavoro appariglìate. »*

Il « Circolo Agricolo » ora ci comunica che in seguito ad esame delle singole pariglie esposte il giorno 1 corr. eseguito nelle varie stalle a mezzo di speciale giuria furono assegnate:

La *grande medaglia d'argento* dell'« Associazione agraria friulana » alla pariglia (Spagnola e Parigina) esposta dal sig. Ilario Piccottini di Rivarotta;

La *grande medaglia di bronzo* dell'« Associazione agraria friulana » alla pariglia (n. 2) presentata dal sig. Ernesto Donati di Latisana;

Altra medaglia, come la precedente, alla pariglia di Francesco Trivilin di Latisanotta;

Medaglia di bronzo del « Circolo agricolo » alla pariglia di giovenche (i soggetti più giovani delle tre pariglie esposte) a Domenico Ballarin di Pertegada.

Menzione onorevole alla pariglia esposta da Don Eugenio Comuzzi di Precenicco.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 7. Ore 8 Termometro —3.8
Minima aperto notte —8.2 Barometro 753.
Stato atmosferico: sereno
Vento O. Pressione crescente
Massimo freddo dell'inverno.
IERI: bello
Temperatura: Massima 7.6 Minima —2.6
Media 1.605 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
7 marzo 1857
Terremoto

In questo giorno furono avvertite forti scosse di terremoto in tutta la provincia, e specialmente a Grions di Torre.

I nostri deputati

L'on. Morpurgo ha svolto nella seduta di ieri un'interrogazione sulla perequazione fondiaria. (Vedi *Camera*).

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria del 6 marzo

Presiede il Sindaco co. cav. uff. Antonio di Trento.

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame. Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellari, Disnan, Degani, Gropplero, Leitenburg, Mander, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Viene letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Oggetto 1. Sanzione della deliberazione 3 febbraio 1899, n. 1197, presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio dando, a richiesta della Giunta Provinciale Amministrativa, parere sulla lite iniziata da alcuni frazionisti dei Casali del Cormor contro la ditta D'Odorico per mantenere uno stagno ad uso pubblico su fondo intestato alla medesima.

Il Consiglio approva.

Oggetto 2. Vengono accettate le dimissioni del prof. Francesco Comencini alla carica di consigliere comunale.

Oggetto 3. Convegno col Ministero della Istruzione pubblica per la cessione al Comune dell'uso del Castello. — Seconda lettura.

Il Consiglio approva.

Oggetto 4. Si accetta la rinuncia del signor Luigi Bardusco alla carica di Consigliere della Congregazione di carità e viene sostituito col signor ragioniere Giovanni Gennari.

Oggetto 5. La Giunta propone di inscrivere il Comune come socio perpetuo della Società Dante Alighieri versando 150 lire una volta tanto.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Oggetto 6. Comizio agrario di Cividale. Proposta di concorso nella spesa per l'esposizione bovina provinciale nel settembre venturo in Cividale.

La Giunta propone il contributo di lire 150.

Il cons. Minisini non vuole creare precedenti; il cons. Beltrame invece appoggia la proposta anche nei riguardi della futura esposizione da tenersi a Udine che avrà bisogno dell'appoggio di tutta la Provincia, ed il Consiglio lo approva.

Oggetto 8. Il Consiglio approva che da parte del Comune di Udine sia risposto affermativamente alla mozione contenuta nel dispaccio 12 gennaio 1899 n. 10727 del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al prolungamento per metri 76 della banchina d'approdo del Porto Nogaro, presa notizia che sul riparto della spesa preventivata in lire 40000, al Comune stesso è assegnato il quoto di lire 6044.06 da inscriversi eventualmente nei venturi esercizi.

Oggetto 9. Cimitero urbano. Costruzione dell'atrio d'ingresso. Proposte del signor Leonardo Rizzani.

Dopo brevi ed esaurienti schiarimenti dati dall'Assessore Marcovich ai consiglieri Pecile e Biasutti; al primo per dirgli che nessuna altra impresa aveva fatto proposte per l'assunzione del lavoro ed al secondo per stabilire che il limite massimo della data della vendita dei colombari s'intende fissata al 1907, il Consiglio approva ad unanimità le seguenti proposte:

E' approvato il progetto esecutivo allestito dall'Ingegnere municipale per la costruzione dell'Atrio del Cimitero Urbano di Udine con rivestimento di pietra bianca dell'Istria o del Carso nella facciata e sui fianchi, e formando con questi i fusti delle colonne esterne, le cornici e fascie di decorazione, il tutto con la spesa di lire 115,974.55.

E' fissato in lire 294 il prezzo di concessione dell'uso di ognuno dei colombari ricavabili in numero di 394 nell'ipogeo, da farsi alle condizioni già adottate per la concessione ai privati dei tumuli nelle Gallerie del Cimitero stesso.

E' accolta l'offerta 17 dicembre 1898 del sig. Rizzani Leonardo fu Antonio per l'assunzione da parte di esso della esecuzione del progetto di cui al punto I nei termini riportati nella relazione premessa, e si autorizza la stipulazione del relativo contratto d'appalto, nel quale saranno introdotte nell'interesse della perfetta riuscita del lavoro le condizioni dei capitolati normali per i lavori pubblici.

Oggetto 10. Stradini comunali. Aumento del salario.

Il Consiglio approva le seguenti proposte:

che avocato ad esclusivo beneficio del Comune l'intero ricavato dalla vendita delle erbe crescenti sui cigli e sulle rampe delle strade, il salario degli stradini comunali sia elevato da lire 30 a lire 35 mensili e ciò a partire col 1 gennaio 1899;

che lo stanziamento relativo, Categoria 36, art. 3, parte II, Bilancio 1899 sia in causa di ciò portato da L. 5220 a lire 5940, eliminando lo stanziamento al n. 5 di detti articolo e categoria, di lire 350, che rappresenta la metà presumibile dal ricavato dalla vendita delle erbe erogabile a favore degli stradini comunali, e prelevando le mancanti lire 370 dal fondo per spese impreviste Categoria 52.

Esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica, si svolgono due

Interrogazioni

L'una del consigliere avv. L. C. Schiavi che desidera spiegazioni dalla Giunta sulle trattative che sarebbero corse fra il Comune e la Banca d'Italia per la cessione di una parte del fabbricato comunale ad uso degli uffici.

L'Assessore Measso risponde che effettivamente le trattative corsero ma anche tramontarono perchè il Comune ne sarebbe stato troppo sagrificato e non avrebbe quindi avuto interesse nella conclusione dell'affare, ed anzi avrebbe compromessa la futura definitiva sistemazione degli uffici municipali e delle vie adiacenti secondo i progetti esistenti dell'ing. Puppati e dell'architetto prof. D'Aronco.

All'altra del cons. Sandri sull'acquisto del rimanente terreno della braida ex Codroipo, risponde l'Assessore Marcovich dicendo che vi furono da parte dei proprietari delle offerte; però ancora non si fece neanche un preliminare che quando sarà concluso verrà presentato al Consiglio.

Seduta privata

Oggetto 1. Nomina del Direttore generale delle scuole elementari del Comune.

Venne nominato con 22 voti sopra 28 votanti il concittadino prof. Luigi Pizzio.

Oggetto 2. Vengono confermate per sei anni le maestre comunali: Teresa Molinis, Anna Bertoli, Maria Cotterli, Seconda Spivach, Luigia Mosso.

Oggetto 3. Viene accolta la proposta di rimunerazione straordinaria a due maestre comunali.

Oggetto 4. Civico Ospitale. Collocamento a riposo e pensione del Direttore medico sig. cav. dott. Fabio Celotti.

I consiglieri Schiavi, Biasutti e di Prampero, propongono il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, dolente che il dott. Celotti abbia abbandonato la direzione del civico Ospitale, lo ringrazia degli utili e sapienti servigi da lui prestati in tale ufficio. »

Ed il Consiglio approva ad unanimità. Indi accoglie il collocamento a riposo e la pensione proposta dal Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale.

Oggetto 5. Viene accordata a favore di Angelo Saccavino spazzino comunale che cessa dal servizio l'indennità stabilita dal Consiglio comunale con deliberazione del dicembre 1897.

Oggetto 6. Viene accordato un sussidio per malattia di lire 150 alla signora Ottilia Zuliani-Ferro, moglie del signor Carlo Ferro, impiegato municipale.

Il nuovo direttore generale delle Scuole comunali

Con votazione quasi unanime il Consiglio Comunale ha eletto a Direttore generale delle nostre scuole elementari il Prof. dott. Luigi Pizzio, giovane che ha l'animo forte e gentile come ha agile e colto l'ingegno.

Noi vivamente ci compiacciamo di quest'ottima scelta, che il dott. Pizzio nostro egregio concittadino, ci dà, per la severa ampiezza dello spirito, per il forte volere, e per l'indefessa operosità, le migliori garanzie che le nostre scuole primarie riceveranno un impulso direttivo fecondo di bene e pari alle moderne esigenze.

Concorso per l'accademia militare

Il Distretto Militare di Udine ci comunica:

E' aperto un concorso d'ammissione straordinaria al terzo corso dell'accademia militare, di giovani licenziati in scienze matematiche e fisiche della Università del regno per l'anno 1899-1900.

Essi potranno aspirare alla nomina a sottotenente soltanto nell'arma d'artiglieria e non in quella del genio.

Dovranno avere compiuto l'età di 19 anni al 1 agosto e non superata quella di 24 al 1 agosto del corrente anno.

Le domande in carta bollata e coi documenti prescritti debbono essere presentante dal Comandante del Distretto, dal 1 agosto al 1 settembre p. v.

Durante il corso godranno il beneficio dell'intera pensione gratuita. Rimarranno a loro carico le sole spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali.

In memoria di Felice Cavallotti

Il « Comitato democratico » ha pubblicato ieri un manifesto commemorante la tragica morte di Cavallotti.

Il Comitato avverte che quanto prima verrà fatta una pubblica commemorazione del distinto scrittore e cittadino.

Anche il « Comitato democratico » di S. Daniele ha pubblicato un manifesto.

I funebri di Michele Sambucco ebbero luogo ieri alle 17 e riuscirono solenni per la molta compartecipazione di amici ed altri concittadini.

La Società operaia intervenne con la bandiera.

Numerose erano pure le torcie.

Dopo le esequie in Duomo il corteo proseguì per il Cimitero, ove, alla porta, il sig. Antonio Cossio salutò la salma in nome della S. O. e il sig. Luigi Sponghia disse affettuose parole in nome degli amici.

La salma venne calata nel tumolo della famiglia Angeli.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana

fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 3024 per lire 1581.04.

G. B. Biasutti di Maiano (82 sottoscrittori) lire 33.20; Maestre ed alunni delle scuole elementari suburbane di Cussignacco e S. Osvaldo (36 sottoscrittori) lire 1.60; cav. Lanfranco Morgante di Tarcento (31 sottoscrittori) lire 16.35; Scuole comunali di Tarcento (21 sottoscrittori) lire 4.07; avv. cav. Luigi Perissutti di Tarcento (26 sottoscrittori) lire 16.60; Scuole elementari femminili dell'Ospital Vecchio in Udine (26 sottoscrittrici) lire 2.85; Dirigente ed alunni delle Scuole elementari maschili di S. Domenico in Udine (174 sottoscrittori) lire 17.60; Scuole elementari maschili di via dei Teatri in Udine (68 sottoscrittori) L. 5.68.

Totale sottoscrittori 3488 per lire 1678.99.

(*continua*)

Gite indette dalla Società Alpina Friulana

Programma di escursione per domenica 20 marzo 1899

Ore 5 partenza in vettura (ritrovo al Caffè Dorta) per Torlano.

Ore 7 arrivo a Torlano di sopra (250) da dove principia l'escursione lungo la valle del Cornappo per Debellis (347) e Cornappo (499) a Montemaggiore.

Ore 9.45 arrivo a Montemaggiore (798). Colazione.

Ore 10.30 partenza da Montemaggiore.

Ore 12 arrivo a Bergogna (558). Da Bergogna per Sedula (486), Homic (490), Borjana (473) e Creda (259) si andrà a Robig.

Ore 14 arrivo a Robig (250), indi per la strada fino a Stupizza.

Ore 15.30 a 16 arrivo a Stupizza (201) dove si troveranno le vetture che in ore 1.30 circa condurranno a Cividale. Pranzo.

Ore 21.25 partenza da Cividale in ferrovia.

Ore 21.55 arrivo a Udine.

Spese: Vettura lire 4, colazione 2, Ferrovia Cividale-Udine III classe cent 90. Per il pranzo a Cividale ognuno provvederà per proprio conto. — La gita è facilissima e magnifica.

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 21 marzo 1899.

Programma di gita proposta per sabato 22 e domenica 23 aprile 1899

M. SUOVIT (1602)

Sabato 22 aprile

Ore 17.30 da Udine colla ferrovia pontebbana.

Ore 19.45 arrivo a Resiutta da dove in vettura in ore 1.15 a Prato di Resia (493) dove si cena e pernotta.

Domenica 23 aprile

Ore 4 partenza da Prato di Resia per Stolvizza.

Ore 5.30 arrivo a Stolvizza (573). Da Stolvizza per Topeberdo (718), Clivaz di sotto (922) e di sopra (979) si salirà alla vetta del Suovit.

Ore 9 arrivo alla vetta (1602). O per istrada o sulla cima si farà colazione, perciò:

Ore 10.30 partenza dalla cima per M. Chila (1421) e M. Nizca (1454).

Ore 12 arrivo a M. Nizca. Da M. Nizca per C. Nizche (1347), Provalo (997), Tralneberdo (810), Oseacco (496) e Gniva (460) si discenderà a Prato di Resia.

Ore 14 arrivo a Prato di Resia, da dove in ore 1 ora di vettura o 2 ore a piedi si arriverà a Resiutta.

Ore 17.42 partenza da Resiutta in ferrovia.

Ore 19.40 arrivo a Udine.

Spese: Biglietto d'andata e ritorno III classe Udine Resiutta lire 3.75. Vetture, cena, pernottamento, provviste e guide lire 11.

Le adesioni si accettano a tutto giovedì 20 aprile.

Ferite accidentali

Vennero medicati all'ospitale:

Antonio di Pietro Agosti d'anni 14 da Udine tipografo per ferita alla mano destra guaribile in tre giorni;

Guglielmo De Luca di Antonio d'anni 22 operaio alla Ferriera per ferita al capo guaribile in otto giorni;

Mario Meneghelli di Leone d'anni 11 da Udine per ferita alla gamba sinistra guaribile in giorni sei;

Luigi Cantarutti d'anni 15 falegname da Udine per distorsione al polso destro guaribile in giorni dieci.

La caduta di un epilettico

Antonio Tirolese d'anni 33 riportò ferita al parietale sinistro in seguito a caduta per accesso epilettico, guaribile in giorni otto. Fu medicato all'Ospitale.

Meccanico disgraziato

Venne accolto ieri sera alle 9 all'Ospitale il meccanico Francesco Ceschiutti d'anni 60 da Udine per frattura d'una costola al lato sinistro riportata in seguito ad accidentale caduta da una scaletta nell'interno dell'Ospitale ove lavorava del suo mestiere. Guarirà entro 15 giorni.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Iersera nella *Felicità coniugale* hanno provocato molti applausi e molte schiette risate il Talli, il Pilotto, la Moro-Pilotto, la Sainati, lo Zoncada, il Falconi ed il Sainati.

Tina di Lorenzo e la sua serata

La beneficiata di Tina di Lorenzo è sempre, in tutti i teatri, all'Italia ed all'estero, il *clou* delle splendide stagioni teatrali che dovunque fa l'ottima Compagnia Andò-di Lorenzo, così che l'eletta attrice, per accontentare il pubblico, deve spesso, come recentemente a Genova, rinnovare la propria serata. Ed anche fra noi la recita di stassera con *Fedora* di V. Sardou sarà, per la quantità e la qualità degli spettatori e per il sentimento di affettuosa ammirazione che li anima, un omaggio caldo e solenne per Tina di Lorenzo, che è pervenuta giovanissima a tale fastigio d'arte quale solo a pochissimi e tardi è dato raggiungere.

Tina di Lorenzo ha una tempra artistica riccamente dotata, che ogni faccettatura del suo vivace ingegno poliedrico manda uno scintillio di luce diversa. Qualunque carattere ella rende con perfetta arte squisita, e le sue interpretazioni, illuminate dalla mente colta ed acuta, e vivificate dal cuore buono e gentile, sono sempre assolutamente personali; la di Lorenzo non imita, non copia questa o quella attrice, ma schiettamente riproduce ciò che il suo intelletto intuisce e l'anima sua sente.

Sue doti precipue, e che l'hanno fatta acclamare artista veramente grande dai pubblici più competenti d'Italia, della Russia, dell'Ungheria, della Germania, della Rumenia e dell'America, sono: l'acuta intuizione psicologica, la perfetta intonazione all'ambiente, il sentimento preciso della verità storica ed umana, la dizione facile e spontanea, la voce dolce e soave, l'intelligente senso della misura, l'aristocratica avversione agli effetti immediati e volgari, il ricco buon gusto, le delicate grazie personali e l'innata distinta signorilità.

Il teatro sarà, a cura della Presidenza, straordinariamente illuminato.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Bartolomeo Volpe, imputato di lesioni, venne dal Pretore di Tarcento condannato a giorni 3 di reclusione. Il Tribunale assolse il Volpe per non provata reità, condannando il querelante Antonio Orianig nelle spese del primo e secondo giudizio.

Conferme di condanna

Maria Tavani, imputata di furto, venne dal Pretore di Latisana condannata a 12 giorni di reclusione. In contumacia il Tribunale confermò la sentenza del Pretore.

— Domenico D'Alvise venne dal Pretore di Latisana condannato a quattro giorni di reclusione per furto. In contumacia il Tribunale confermò la sentenza.

Per peculato

Romano Del Giudice, collettore dell'ufficio postale di Pasian Schiavonesco, per peculato, venne dal Tribunale condannato a mesi quattordici e giorni 17 di reclusione, alla multa di lire 150 ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi sei.

Per oltraggi

Giuseppe Di Giusto, per oltraggi al vigile urbano di Udine Stefano Di Chiara, venne condannato a nove giorni di reclusione.

Prete falsario

A Venezia venne arrestato don Giuseppe Cogo, della parrocchia di S. Martino, quale indiziato di aver fornito documenti falsi a certa Evelina Tilkin di Liegi per facilitarle il matrimonio con il principe russo Giorgio Trubetzkoi.

La Evelina Tilkin era divorziata fino dal 1883 e quindi secondo le leggi italiane non avrebbe potuto contrarre nuovo matrimonio.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pontotti Amalia Lupieri: Manin co. Giuseppe e famiglia L. 2, Vidoni Teresa 1, Bonini Emma 1.

Giacomo Gaetano: De Gleria Antonio L. 1

Dal Dan Marianna: Pasquotti Ida Fabris L. 1.

Patella Anna ved. Bolgoni: Consiglio d'Amministrazione Banca Cooperativa Udinese L. 10, Cosattini Enrico 1, Perosa Riccardo 1, Braido Palamede 1, Bettina Renato 1, De Stallis Gio. Batta 1.

Asquini Italico di San Daniele: avv. Nimis e Franceschinis L. 1, Franceschinis Erasmo 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Gaetano di Giacomo decesso in Alessandria d'Egitto: Dorta Pietro L. 1, Beltrame Vittorio 1.

Dopo penosa malattia, munito dei conforti della religione, ieri alle ore 18, spirava nelle braccia dei suoi cari il

cav. LUIGI CANTARUTTI

Ragioniere emerito della Prefettura

La moglie Marta Correnti, il figlio Ingegnere Gio. Battista, la nuora Maria Dreossi ed i parenti tutti ne porgono il triste annunzio con preghiera di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno 8 alle ore 8 1/2 nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo da Via Poscolle N. 55.

Alla famiglia del compianto cav. *Luigi Cantarutti*, e specialmente al desolato figlio ing. Giov. Battista, presentiamo sentite condoglianze per la gravissima sciagura dalla quale furono colpiti.

La Redazione

Telegrammi

La peste a Gedda
Una rivolta

Costantinopoli, 6. — A Gedda la popolazione si ribellò contro l'applicazione delle misure sanitarie, in conseguenza delle quali è interdetto ai pellegrini, che si recano alla Mecca, il passaggio per la città. Furono distrutte le baracche sanitarie alla porta della Mecca. Un medico addetto alla commissione sanitaria dovette rifugiarsi in una caserma. Molti pellegrini furono assaliti e spogliati d'ogni loro avere; una quantità di negozi saccheggiati e distrutti.

Secondo altre notizie i pellegrini avrebbero preso parte attiva alla rivolta ed ai saccheggi. Il consiglio sanitario si radunò ad una seduta straordinaria. Il sultano ordinò di ristabilire l'ordine e di provvedere acchè i provvedimenti sanitari vengano attuati rigorosamente.

Persone che conoscono le condizioni a Gedda credono però che l'esatta attuazione dei provvedimenti profilattici sarà impossibile, vista l'impotenza delle autorità locali di fronte alla baldanza dei rivoltosi.

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in quarta pagina

Bollettino di Borsa

Udine, 7 marzo 1899

	1 marzo	7 marzo
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	103.—	103.—
» fine mese	103.15	103 10
detta 4 1/2 » ex	112 —	112.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	1 2 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	345.—	3 2 —
» Italiane ex 3 %	325.—	3 6 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	5 8.—
» » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	470.—	470 —
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.	522. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1083.—	1082.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	35.50
Cotonificio Udinese	1 2 —	1320.—
» Veneto	210.-	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	7 1 —	780 —
» » Mediterranee ex	614	6 5.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	10 1	108.30
Germania »	132 4	133 70
Londra	27 22	27 30
Austria-Banconote	225.5	2.25.75
Corone in oro	112.—	1.12.
Napoleoni	21.53	21.61
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 0	95 45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 marzo **108 11**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati d ganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore

AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli

34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marzoni Caetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI**

Via Mercatovecchio Udine.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini*, per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO: e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che v'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem., L. 10, - Trim., L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44